

di questo ceto erano cristiani e s. Clemente parlava anche a nome di questo circolo di persone.

In complesso così l'opera di s. Clemente starebbe a dimostrare insieme con le epistole di s. Paolo, l'assimilazione progressiva della coltura greca da parte del Cristianesimo. Gli Atti così detti dei Martiri Alessandrini, Appiano, Isidoro e Lampono entrano nell'ambito delle considerazioni del Sanders (pp. 26 seg.); inoltre a pp. 136-57 richiama la sua attenzione il POxy. VII, 1029 ll. 20-24 con l'espressione ἐπ' ἀληθείας, nel senso di « conforme la verità ».

Il III° vol. dovuto al Dr. Lavigne interessa più direttamente la papirologia perchè studia l'ἐπιστάτης τῆς κώμης nell'Egitto Tolemaico; esso è il rappresentante del re nel villaggio e quindi il funzionario più alto in grado. Come tale comanda i φυλακίται e regola il servizio di pubblica sicurezza del villaggio. L'A. inoltre dimostra che probabilmente è lo stratego stesso che nomina l'ἐπιστάτης, e che lo trae dapprima dalla categoria dei Greci; tale funzionario starebbe in carica normalmente 3 anni e riceverebbe uno stipendio; egli non avrebbe potere giudiziario, ma sarebbe delegato dallo stratego di un potere esecutivo; il potere giudiziario egli lo eserciterebbe solo negli affari in cui fossero implicati cleruchi cioè ex militari; l'ἐπιστάτης inoltre si occupa di inchieste nel caso di contestazioni per la divisione di terre e prende decisioni a tutela delle quali può ricorrere allo stratego; in ogni caso l'ἐπιστάτης controlla, solo o con altri funzionari, le questioni che riguardano edifici o terreni pubblici. L'indagine, che tiene conto larghissimo del materiale papiraceo, raggiunge, come si vede, risultati notevoli.

A. C.

*Zenon Papyri V* n.º 59801-59853 (PCairo Zenon., vol. V) by C. C.

EDGAR, ouvrage posthume édité par les soins de G. GUÉRAUD et P. JOUGUET (= Publications de la Société Fouad I de Papirologie: Textes et documents V), Le Caire 1940.

Si tratta di una cinquantina di papiri Zenoniani acquistati presso l'antiquario Nahman dalla Società Fouad I di Papirologia e destinati a completare nel Museo del Cairo la collezione descritta e pubblicata da C. C. Edgar nei PCairo Zen. I-IV. Anche questi restaurati dall'Ibscher furono affidati per la pubblicazione alle cure del prof. C. C. Edgar, il quale vi attese con la consueta diligenza e con la sua ben nota dottrina, ma non riuscì a completare il lavoro, chè la morte lo colse nel 1938, quasi improvvisamente, sicchè il Guéraud e lo Jouguet procurarono la stampa, rispettando in quanto fu possibile il testo dell'A. e solo correggendo ed aggiungendo quanto era strettamente indispensabile.

Ne è venuta una pubblicazione interessante nel complesso e in molti particolari, sia là dove è stato possibile completare o rettificare testi già

noti, sia là dove si sono dati testi inediti, fra cui alcuni di qualche notevole interesse come è ad es. il n. 59832 che allude alla fine del dioiceta Apollonio e alle misure che accompagnarono il ritorno allo stato della sua δωρεά.

L'edizione delle tavole annesse, stante le difficoltà della guerra, fu rimandata ad un fascicolo successivo.

Alla pubblicazione fu premesso un profilo del compianto Edgar tracciato dal Guéraud e in parte simile a quello da lui scritto per *Ann. Serv.* 39 (1939) pp. 3-10.

A. C.

Ἱστορία καὶ εἰσηγήσεις τοῦ Ῥωμαικοῦ δικαίου. ὡς εἰσαγωγή εἰς τὸ ἴσχυρον ἐν Ἑλλάδι ἀστικὸν δίκαιον καὶ εἰς τὸν ἀστικὸν κώδικα, ὑπὸ Τ. Α. Ηετροπούλου, Ἀτене 1946.

È un grosso volume di ben 1571 pagine che rappresenta la sintesi dell'opera di uno studioso accurato e dotto quale è il collega Petropulos dell'Università di Atene, benemerito editore anche dei PSAten. Vi sono trattati parte a parte tutti gli argomenti capitali del Diritto Romano con le informazioni più ampie delle fonti antiche e della più moderna letteratura non esclusa quella italiana.

In particolare giova qui notare che l'Autore si serve ampiamente e utilmente anche del materiale dei papiri di cui conosce le principali raccolte e che cita qua e là, dove l'occasione richiede; a p. 1479 degli indici la nota dei papiri utilizzati rappresenta la copia e l'importanza di quello che l'A. è riuscito a raggiungere.

L'uso che egli ne fa nel corpo del lavoro mi pare saggio e opportuno ed è prova sicura di buon metodo e di saggia utilizzazione.

Auguro all'Autore di potere quanto prima, esaurita la prima edizione, porre mano ad una seconda ancora più copiosa ed aggiornata degli studi di questo faticoso dopo guerra.

A. C.

E. J. KNUDTZON, *Bakchiastexte und andere Papyri der Lunder Papyrussammlung* (PLund. Univ. Bibl. 4), mit Kommentar hgg., Lund, Hakan Ohlsson Boktryckeri, 1946, pp. 139 con 1 tavola e 8 facsimili fotografici.

Il salutare un nuovo giovane studioso di papirologia nella lontana Lund svedese è per noi ormai vecchi ricercatori dell'Europa meridionale un compito particolarmente gradito e sono lieto pertanto di dare il